



Sotto la lente. I nove big bresciani

TRE ANNI A CONFRONTO

N	IMPRESE/GRUPPI	Bilancio		Fatturato			Ebitda (MOL)			Utile/Perdita esercizio			Rapporto indebitamento			ROI				
		I	C	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018		
1	FERALPI HOLDING S.P.A.		X	1.238.398	1.302.752	1.320.333	75.336	138.617	127.667	5.450	40.831	53.735	1,1	0,9	1,2	1,5%	5,8%	7,7%		
2	ALFA ACCIAI S.P.A.		X	530.026	646.362	726.563	-7.582	29.526	30.960	-13.292	11.271	12.533	0,8	0,7	0,7	-3,0%	3,6%	5,5%		
3	O.R.I. MARTIN S.P.A.		X	460.093	583.041	574.675	45.032	78.789	83.791	9.515	15.281	36.916	0,6	0,7	0,9	-0,3%	3,3%	7,3%		
4	DUFERCO TRAVI E PROFILATI S.P.A.		X	363.667	511.917	559.298	-4.625	22.252	25.771	-22.418	404	2.050	1,9	1,7	2,0	-3,1%	0,8%	1,1%		
5	FERRIERA VALSABBIA S.P.A.		X	252.314	298.014	326.374	2.580	24.071	21.161	-6.622	14.154	9.254	0,6	0,8	1,1	-2,9%	6,4%	4,3%		
6	I.R.O. INDUSTRIE RIUNITE ODOLESI S.P.A.		X	141.057	166.967	180.054	-5.580	8.439	1.185	-5.649	3.915	-674	2,9	2,5	4,8	-8,2%	7,0%	-0,4%		
7	ITALFOND S.P.A.		X	111.436	126.190	110.213	6.192	7.434	9.996	1.689	2.655	4.181	1,0	1,3	1,6	2,1%	3,0%	5,0%		
8	O.R.I. MARTIN OSPITALETTO S.R.L. (EX FERROSIDER S.P.A.)		X	109.106	120.110	141.236	-699	-215	3.511	14.838	-2.809	187	1,4	3,4	2,7	9,4%	-3,5%	0,6%		
9	ASONEXT S.P.A. (ADVANCED STEEL SOLUTIONS S.R.L.)		X	106.799	97.583	108.669	9.206	6.543	6.876	877	1.127	-161	1,4	1,5	0,9	1,2%	1,4%	2,2%		
TOTALE				5	4	3.312.896	3.852.935	4.047.415	119.859	315.456	310.918	-15.612	86.827	118.021						
Media su valori cumulati															1,0	1,0	1,2	-0,5%	3,6%	5,1%

LEGENDA: (I) Bilancio individuale - (C) Bilancio consolidato - Valori in migliaia di euro

infogdb

La siderurgia resta solida ma sui ricavi pesa il Covid

I risultati dell'analisi di Siderweb sui conti di oltre 5mila società Premiate due bresciane

Bilanci d'acciaio

Angela Dessi

BRESCIA. Ci sono anche due bresciane tra le cinque vincitrici dell'ottava edizione di Bilanci d'Acciaio, il premio che Siderweb assegna alle aziende della filiera siderurgica distinte per i migliori tassi di crescita e redditività e presentato ieri a Modena. Ad aggiudicarsi il premio - deciso dalla giuria presieduta da Claudio Teodori dell'Università degli Studi di Brescia, e composta da Gianfranco Tosini e Stefano Ferrari dell'Ufficio Studi Siderweb - sono state la Rmb di Polpenazze per la categoria Commercio di rottame e ferroleghie e la Franchini Lamiere spa di San Zeno per i Centri Servizio, rispettivamente attive nel recupero dei rifiuti, in particolare metalli, e nella lavorazione di lamiera da treno e coils.

Complessivamente, le aziende bresciane si sono distinte per le performance realizzate in un anno che per la filiera è stato decisamente complicato, il peggiore del triennio se si guarda alla redditività operativa complessiva, che diminuisce in tutti i comparti. Stando ai numeri dell'analisi Bilanci d'Acciaio 2021 realizzata a cura dell'Ufficio Studi Siderweb, infatti, nel 2020 è peggiorata ancora, per il secondo anno consecutivo, la redditività dell'acciaio. Di contro, la soli-

dità del comparto è migliorata, facendo registrare i migliori risultati dell'ultimo triennio, con un minor indebitamento delle aziende del comparto. Si palesa un modesto miglioramento, inoltre, per gli indicatori di liquidità.

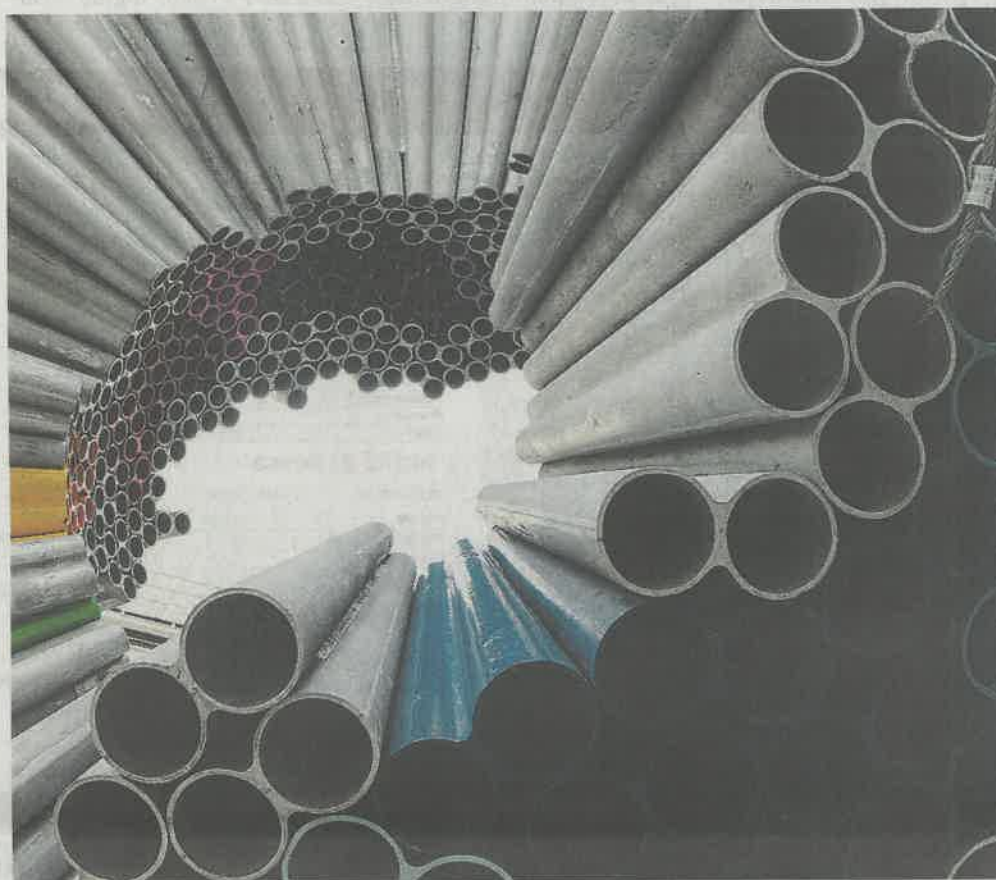
Gli interventi. «I bilanci che presentiamo sono quelli dell'esercizio 2020, l'anno più duro della pandemia, che ci ha dato solo un assaggio dei complessi problemi con i quali ci dovremo confrontare - spiega Emanuele Morandi, presidente di Siderweb -. Abbiamo bisogno di un pensiero lungo che generi un cambio di passo e produca azioni concrete, come la realizzazione di piani di lungo periodo che integrino i budget di breve; l'inserimento di giovani e donne nei posti di comando e nelle prime linee; una rinnovata attenzione verso R&S, innovazione e sostenibilità. E ancora, investimenti nella formazione e nella comunicazione; una digitalizzazione spinta e la creazione di alleanze con fornitori e clienti nella consapevolezza che solo insieme si vince».

I bilanci analizzati sono oltre 5mila e coprono l'intera filiera siderurgica. Il dato che emerge prepotente è che il 2020 è stato contraddistinto da un netto calo del giro d'affari del comparto, complicato dal calo dei volumi per il lockdown e la riduzione del prezzo medio

annuo di vendita dei prodotti, avvenuta nonostante il recupero di fine 2020. Il fatturato totale delle imprese della parte alta della filiera siderurgica (utilizzatori esclusi) nel 2020 è stato di 44,145 miliardi di euro (-14,7% sul 2019). Il valore aggiunto è stato pari a 6,195 miliardi di euro (14,0% del fatturato), mentre l'Ebitda è stato di 2,536 miliardi di euro (-29,9%). L'utile si è fermato a 546 milioni (-50,0%). Tuttavia, per il 2021 è atteso un miglioramento del risultato economico (il comparto delle costruzioni, che assorbe circa il 35% del consumo di acciaio, è atteso in crescita del 21,6% in Italia e del 6,2% in Unione europea e per il 2022 con +3,2% in Italia e +4,5% in Ue, mentre secondo l'analisi di Gianfranco Tosini di Siderweb il recupero atteso per l'automotive sarà maggiore, +9% in Ue e +22,3% in Italia nel 2021 e +12,9% e +10% nel 2022), mentre il 2022 resta improntato alla prudenza per effetto dell'aumento di materie prime e energia.

Il presidente di Federacciai: rottame ed energia dovranno conciliarsi con la transizione green

Le prospettive. «Nel 2021 ci aspettiamo una ripresa forte, seppur con punti critici come il costo delle materie prime e dell'energia», commenta Alessandro Banzato, presidente di Federacciai che prosegue: «Energia e rottame dovranno conciliarsi con la transizione green e l'Italia sta dimostrando che è possibile: con l'80% di acciaio da forno elettrico, dagli anni '90 sono state ridotte di oltre il 60% le emissioni. Questo ci pone in vantaggio rispetto ai concorrenti, ma porta con sé fattori di rischio. Una congiuntura - conclude - che va affrontata con un approccio sistemico, perché fare squadra è fondamentale per raggiungere un risultato comune». //



I numeri. La filiera ha prodotto un fatturato di 44,145 miliardi di euro con un Ebitda di 2,5 miliardi

L'ANALISI

Dal 2019 il comparto ha manifestato segnali di rallentamento FILIERA A UNA SVOLTA PER RIMANERE STRATEGICA

Claudio Teodori · Università degli Studi di Brescia

La siderurgia, a partire dalla seconda metà del 2019, ha manifestato segnali di rallentamento, che nel 2020 si sono per forza di cose acuiti. La pandemia, che ha comportato anche un lungo periodo di blocco delle attività, ha fortemente influenzato l'evoluzione a livello mondiale, colpendo con tempi e modalità diverse, con sensibili differenze tra le varie aree geografiche. Infatti, la produzione di acciaio è rimasta stabile a livello mondiale (fonte Federacciai), a causa del forte incremento della Cina: senza considerare il maggiore produttore mondiale (quota vicina al 57%), la riduzione è stata del 7,5%. L'Unione Europea ha subito un evidente decremento, del 12%: l'Italia ha sofferto un calo (12,1%) di poco superiore a quello della Germania (10,0%) ma nettamente inferiore a quello di Francia e Spagna, prossimo al 20%. L'Italia si conferma secondo produttore in Europa e tredicesimo a livello mondiale, perdendo due posizioni rispetto allo scorso anno. A livello di scambi internazionali, è migliorato il saldo commerciale.

Se dal quadro nazionale passiamo a quello bresciano, nella tabella in alto si osserva un decremento del fatturato del 14%, sostanzialmente allineato a quello nazionale (-15%), tendenza che ha caratterizzato la quasi totalità delle maggiori imprese locali. La riduzione dei

livelli di attività ha comportato un crollo dell'Ebitda, che scende al 4%, la metà dello scorso anno: si tratta di un segnale di forte criticità. Peggiora anche il grado di efficienza finanziaria nell'utilizzo del capitale; a causa della contrazione del fatturato e della rivalutazione delle immobilizzazioni. Le nove imprese esaminate chiudono il 2020 in leggera perdita, che comporta il valore negativo della redditività netta (Roe). Il rapporto di indebitamento complessivo tiene, favorito dalla rivalutazione che riesce a compensare l'aumento non trascurabile dei mezzi di finanziamento esterni: la capitalizzazione è quindi soddisfacente, meglio del dato medio nazionale. A fianco di un indebitamento stabile, vi è l'equilibrio tra durata degli investimenti e dei finanziamenti.

Con riferimento al 2021 le prospettive, fortunatamente, sono molto buone o almeno lo erano prima dell'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti. Questo clima di fiducia sarebbe rafforzato, a livello nazionale, dalla presenza di un piano strategico della siderurgia, coerente con il Pnrr, a supporto degli ingenti investimenti necessari per sostenere le imprese nell'impegnativo percorso verso l'obiettivo europeo in tema di decarbonizzazione e di impatto ambientale: senza un concreto supporto economico non è realistico e possibile raggiungerlo.